

Anas: in lieve calo il patrimonio suinicolo

Il flessione dello 0,9% il patrimonio suino italiano che si attesta a 8.492.232 capi. Secondo i dati relativi al 2018 sulla consistenza dei suini dell'Osservatorio Anas (Associazione nazionale allevatori suini) il calo più consistente rispetto al 2017 si registra per i capi oltre 100 kg (-3%) e per le "altre scrofe" (-3,8%), mentre crescono dell'1,6% i lattonzoli e i capi da 50 a 80 kg. Nell'analisi sull'andamento delle regioni spicca la flessione maggiore in Sardegna (-14,6%), a seguire con -8,9% la Puglia e -7,5% l'Emilia Romagna. Bene le province di Trento e Bolzano. La Lombardia perde lo 0,1% e si conferma al 1° posto per il numero di capi (3.988.228). Andamenti positivi per il Piemonte che con un incremento del 2,7% raggiunge quota 1.114.200, per il Friuli Venezia Giulia (+7%) e ancora l'Umbria (+3,4). Nel Mezzogiorno si rafforzano le stalle in Campania (+7,4%), in Basilicata e in Molise (+4,3%), mentre vanno giù Puglia e Calabria (-6,5%). Sulla riduzione può aver pesato l'andamento negativo sul fronte dei prezzi che ha contraddistinto lo scorso anno. Ma il 2019 ha portato un'inversione di tendenza e soprattutto negli ultimi mesi si registra una ripresa delle quotazioni dei suini sui principali mercati e anche per quanto riguarda le formulazioni dei prezzi alle Cun. Una conferma della ripresa delle quotazioni arriva dal report dell'Ismea che analizza il mercato dei suini nella Ue e in Italia. Per quanto riguarda il mercato europeo lo studio evidenzia, dopo il calo dei prezzi nel 2018 dovuto anche all'aumento della produzione, una ripresa dei listini già nei primi mesi del 2019. E a maggio le quotazioni della carne suina Ue hanno messo a segno un aumento di oltre il 21% rispetto allo stesso periodo del 2018. Anche per i suinetti si è registrato un incremento del 19%. Lo studio stima anche un trend positivo delle esportazioni Ue trainate dalla domanda cinese. La Cina, infatti, nonostante la flessione degli acquisti del 13% nel 2018, resta comunque il principale driver del mercato suinicolo mondiale. E in ogni caso la crescita del commercio globale nel 2019 dipenderà, afferma il report, dal trend della domanda cinese.